Fratel Marcelo Salami: «Una spiritualità incarnata è una fede incarnata nella storia»

Celebrare la proclamazione di San Giovanni Battista de La Salle come Patrono Universale degli Educatori – da parte di Papa Pio XII, il 15 maggio 1950 – è un'occasione per "attingere" alle fonti della spiritualità lasalliana, dove "un elemento fondamentale è **l'integrazione tra fede e vita**", il che implica "non separare ciò che siamo da ciò che facciamo", come spiega Fratel Marcelo Salami, del Distretto Brasile-Cile, in *LaSalleOrg Interviews*.

Lo spirito di fede e di zelo

"Il primo principio della nostra spiritualità lasalliana è lo spirito di fede e di zelo", prosegue il religioso lasalliano. Si tratta di riconoscere che "Dio guida la storia" e di comprendere che "Dio si manifesta nelle persone, nella comunità, negli eventi… è un Dio presente. Ecco perché abbiamo la nostra preghiera quotidiana per ricordare la presenza di Dio: perché **Dio si rende presente nella comunità, nelle persone e negli eventi**".

Siamo quindi chiamati anche a "**vivere la nostra spiritualità a partire dalla comunità**, il luogo in cui facciamo esperienza di Dio, dove discerniamo la sua volontà giorno dopo giorno, dove contempliamo la sua presenza", afferma Fratel Marcelo.

Ciò implica anche "assumere la nostra condizione di discepoli di Gesù Cristo", "**la centralità di Gesù Cristo e della sua causa**", poiché "non siamo discepoli della Chiesa né dell'Istituto, seguiamo la persona di Gesù Cristo e il suo messaggio, il suo Vangelo", spiega il religioso brasiliano.

La fede ha delle conseguenze

"Infine, vorrei sottolineare che **la spiritualità lasalliana è una fede incarnata nella storia**. Non è una fede astratta, è una fede che ha conseguenze concrete nella nostra vita, nella vita della comunità, nella vita delle persone. Una fede che non ignora la sofferenza, che non ignora il dolore, che non ignora le diverse forme di violenza… è una fede che ci spinge a dare risposte concrete ai bisogni delle

persone”.

In una società in cui molti giovani e bambini “vivono la condizione di essere orfani”, Fratel Marcelo afferma che “come lasalliani, **la nostra fede deve anche condurci a vivere, in un certo senso, questa dimensione della presenza del padre e della madre** nelle nostre comunità educative”. Siamo padri e madri spirituali per i nostri allievi!

Come coltivare oggi la spiritualità lasalliana? “È importante partecipare pienamente alla vita della comunità, magari prestando maggiore attenzione alla presenza di Dio al suo interno (…). E **partecipare alle opportunità di formazione lasalliana promosse dalla Pastorale, nonché ai programmi di volontariato**”, suggerisce Fratel Marcelo. “E non dimenticate: noi seguiamo una persona, Gesù Cristo, e il suo messaggio che si trova nei Vangeli”, conclude.